E|S|TER

ECONOMIA E STATISTICA DEI TERRITORI
ester.milomb.camcom.it



CONGIUNTURA

IMPORT EXPORT

SECONDO TRIMESTRE 2026

LODI



CAMERA DI COMMERCIO MILANO MONZABRIANZA LODI

EXPORT PER SETTORE: VALORI ASSOLUTI

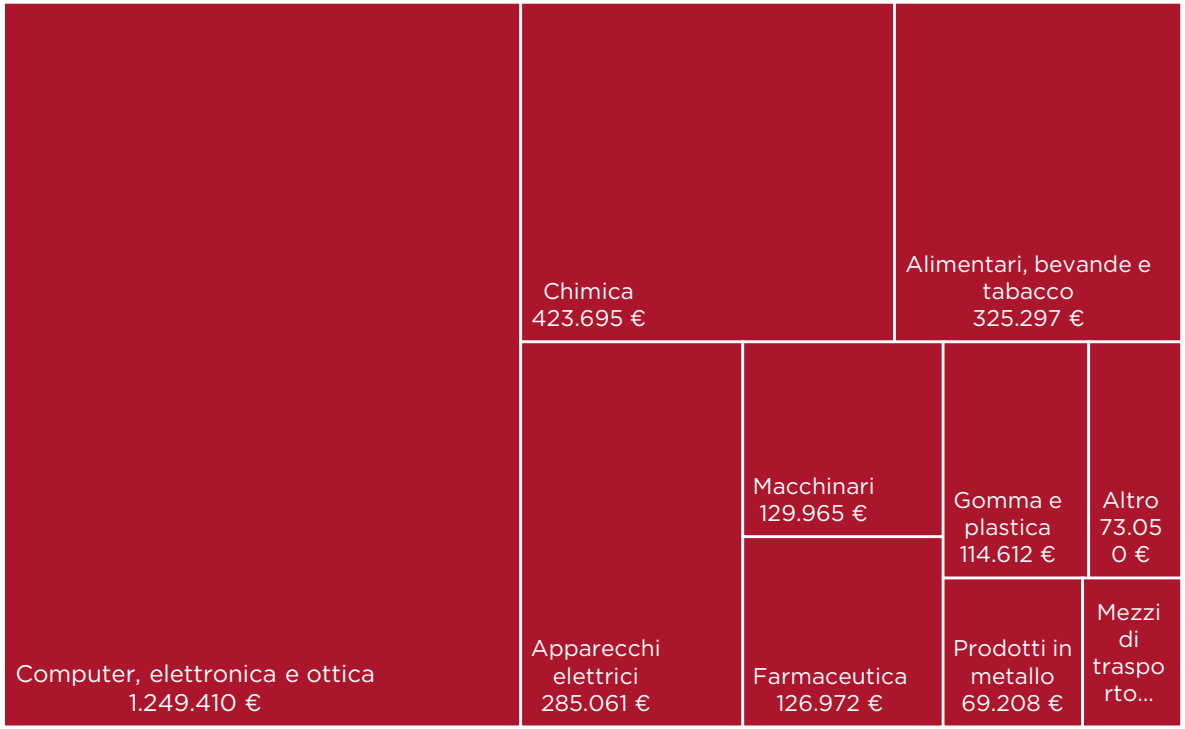
Tra gennaio e giugno 2026, le esportazioni delle imprese lodigiane ammontano a 2,8 miliardi di euro, registrando una variazione di segno negativo rispetto allo stesso periodo del 2025 (-10,4%, in valori assoluti si tratta di 330 milioni di euro in meno).

A livello settoriale, il comparto dell'elettronica si conferma il più rilevante a Lodi: incide infatti per il 43,9% delle esportazioni provinciali nel semestre, in cifre si tratta di oltre 1,2 miliardi di euro di merci esportate.

A grande distanza seguono il settore della chimica (423 milioni di euro, il 14,9% del totale), quello dell'alimentare (325 milioni) e infine degli apparecchi elettrici (285 milioni); tra i rimanenti comparti, altri tre – ovvero macchinari, gomma-plastica e farmaceutica – superano la soglia dei 100 milioni di export.

EXPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT PER SETTORE: VARIAZIONI

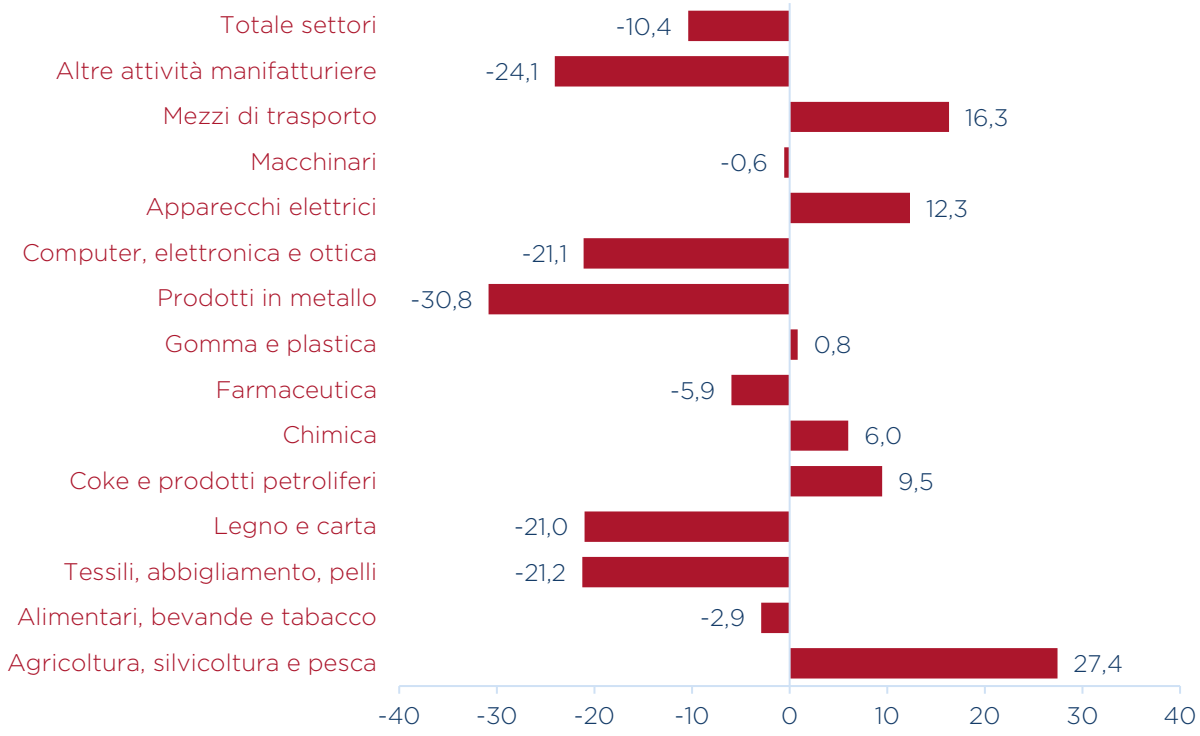
A confronto con il primo semestre del 2025, l'export lodigiano registra un sensibile calo (-10,4%): quasi 330 milioni di euro di merci movimentate in meno. L'elettronica, ovvero il comparto più rilevante, è anche il principale responsabile della flessione: segna infatti un calo del 21,1%, che in valori assoluti comporta una riduzione di 334 milioni di euro.

Tra gli altri settori dell'export provinciale si osservano prestazioni di segno diverso. La dinamica negativa dell'elettronica è condivisa da alimentare (-2,9%) e farmaceutica (-5,9%), oltre a vari comparti minori quali i prodotti in metallo (-30,8%).

Non mancano però i comparti che evidenziano un'espansione dei flussi di export. La performance migliore riguarda gli apparecchi elettrici (+12,3%); una discreta crescita interessa anche la chimica (+6%); più contenuto il dato della gomma-plastica (+0,8%).

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'EXPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER SETTORE: VALORI ASSOLUTI

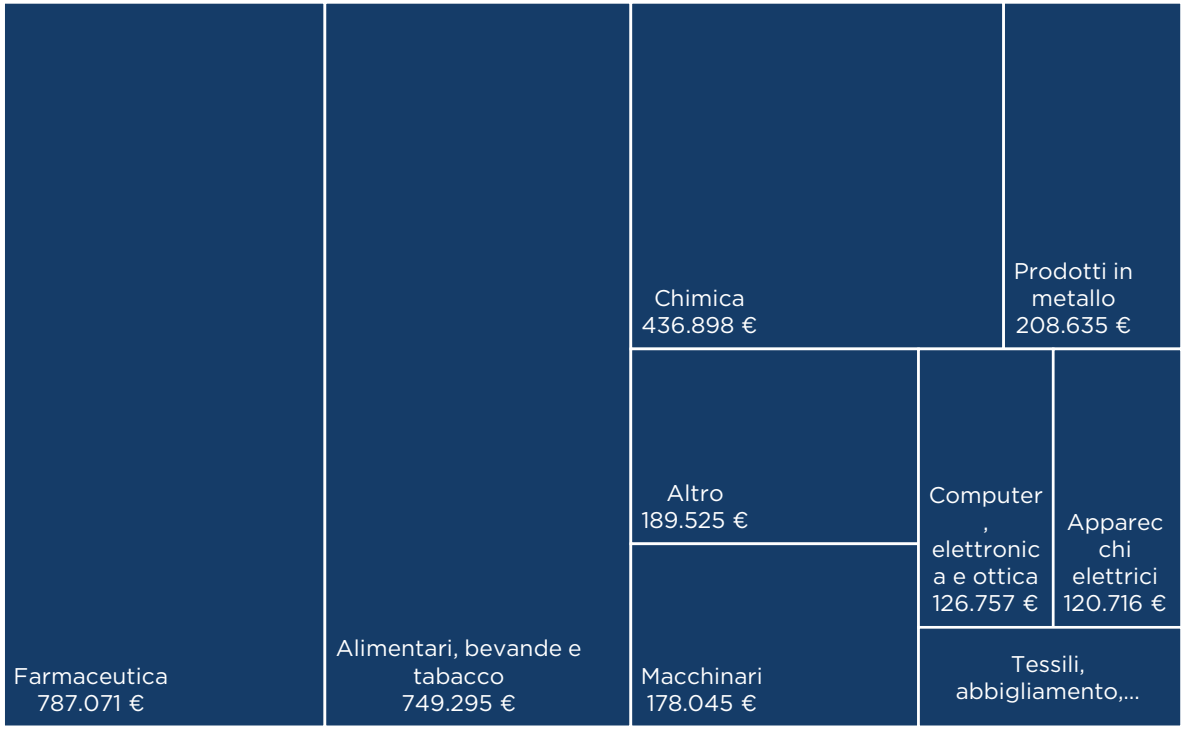
Al pari di quanto avvenuto per l'export, le importazioni delle imprese lodigiane registrano una rilevante variazione di segno negativo. Nei primi sei mesi del 2026 l'import del Lodigiano ammonta a poco meno di 2,9 miliardi di euro: -41,4% rispetto allo stesso periodo del 2025.

A differenza del passato recente, la prima voce dell'import lodigiano non è l'elettronica ma la farmaceutica: si tratta di 787 milioni di euro di merci in arrivo dall'estero, equivalenti al 27,3% delle importazioni complessive. Segue a poca distanza l'alimentare, poco meno di 750 milioni di euro, pari al 26% del totale.

La chimica è il terzo comparto per valore dell'import, vicino ai 440 milioni di euro di merci movimentate. A maggiore distanza si collocano i prodotti in metallo, l'unico altro comparto al di sopra dei 200 milioni di euro.

IMPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER SETTORE: VARIAZIONI

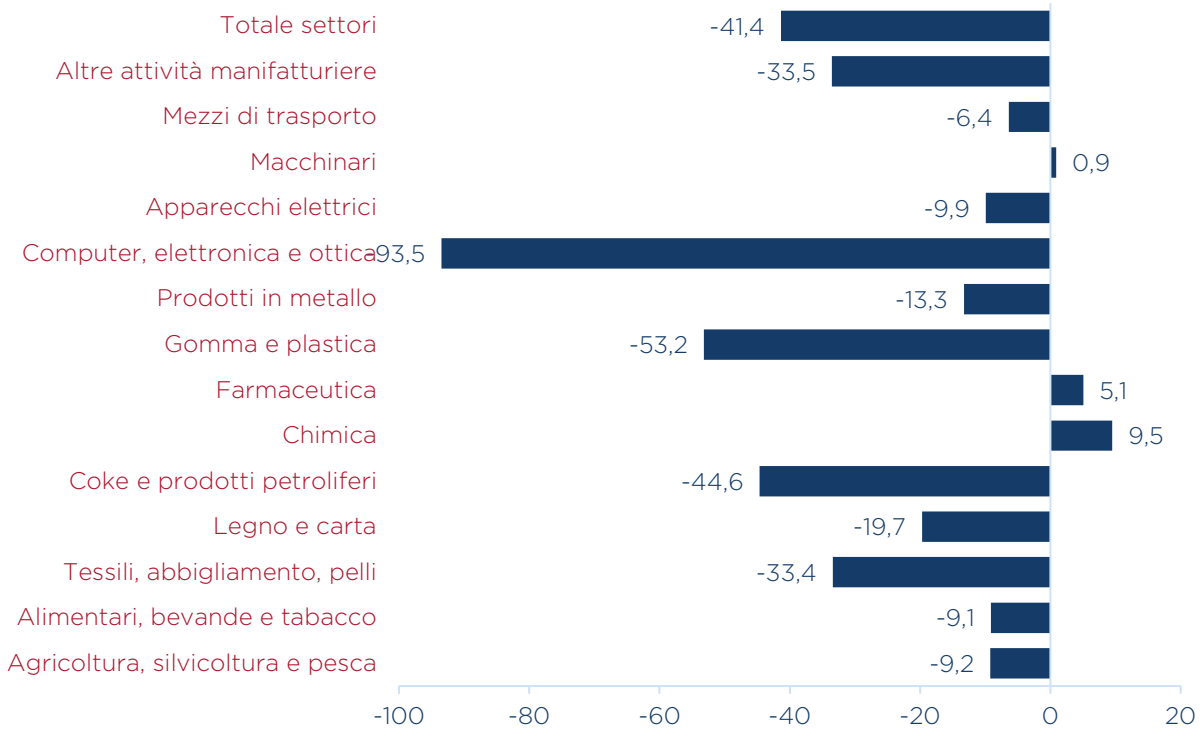
A confronto con i primi sei mesi del 2025, le importazioni delle imprese lodigiane segnano un importante calo del 41,4%, imputabile principalmente all'elettronica, ridotta di oltre il 90% (1,8 miliardi di euro in meno), probabilmente per effetto dello spostamento di flussi verso altri territori. Risultano in ogni caso in flessione, come si osserva dal grafico, la maggior parte dei comparti dell'import lodigiano.

Al pari dell'export, diminuiscono sensibilmente i flussi che riguardano il comparto alimentare (-9,1%) e i prodotti in metallo (-13,3%); molti settori minori presentano riduzioni più importanti in termini percentuali, come abbigliamento (-33,4%) e gomma-plastica (-53,2%).

Poche le eccezioni di segno positivo, che tuttavia sono rappresentate da comparti molto rilevanti in valore assoluto: farmaceutica (+5,1%) e chimica (+9,5%) in particolare, cui si aggiungono i macchinari (+0,9%).

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'IMPORT PER SETTORE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VALORI ASSOLUTI

Le esportazioni delle imprese lodigiane tra gennaio e giugno del 2026 riguardano in larghissima prevalenza i Paesi europei, verso cui è diretta la quasi totalità dei flussi: oltre il 90%, per un ammontare che sfiora i 2,6 miliardi.

La destinazione principale sono i Paesi dell'Unione Europea (2,4 miliardi), mentre le merci dirette ai Paesi europei non UE valgono circa 160 milioni, poco più della metà dei quali è diretta verso la vicina Svizzera.

Al di fuori dell'Europa, 143 milioni di euro di merci sono destinate al continente asiatico (il 5,1% del totale), di cui quasi 43 milioni in Medio Oriente e 81,6 milioni in Asia Orientale; la sola Cina è meta di poco più di 30 milioni di euro dell'export provinciale, al pari delle quattro Tigri Asiatiche.

Le imprese lodigiane esportano infine 63,5 milioni di euro di merci verso il continente americano (il 2,2% del totale), dirette in prevalenza verso gli Stati Uniti (38 milioni).

L'import della provincia registra una quota di flussi in arrivo dal continente europeo simile a quella in uscita: si tratta di 2,5 miliardi di euro in valori assoluti (86,9%).

La quasi totalità di questi flussi arriva da Paesi che fanno parte dell'Unione Europea, mentre sono circa 113 milioni di euro a provenire dai mercati europei extra-UE (principalmente Svizzera e Regno Unito).

In questo semestre provengono invece dall'Asia solamente il 10,1% delle importazioni del Lodigiano (in cifre si tratta di 290 milioni di euro). La Cina continua a essere il primo Paese asiatico di approvvigionamento, si tratta di 125 milioni di euro in sei mesi (4,3% dell'import provinciale complessivo), molto più distanti Corea del Sud (19 milioni) e India (15,7 milioni).

Da ultimo, il continente americano rileva per 60 milioni di euro di import per le imprese lodigiane, ovvero una quota che, sul totale, si trova vicina a quella dell'export (2,1%).

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VALORI ASSOLUTI

IMPORT-EXPORT PER AREE GEOGRAFICHE

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in euro)

	Import	Export		Import	Export
EUROPA	**2.506.613.496**	**2.589.973.503**	**ASIA**	**290.380.954**	**143.817.146**
Unione Europea 27	2.393.724.661	2.428.896.507	Medio Oriente	1.808.281	42.965.663
Paesi europei non UE	112.888.835	161.076.996	Asia Centrale	42.745.877	19.228.641
Regno Unito	40.563.531	29.417.027	India	15.690.594	13.442.312
Svizzera	52.701.553	84.605.712	Asia Orientale	245.826.796	81.622.842
Turchia	15.027.753	16.902.385	Cina	125.307.971	31.345.104
Russia	0	1.786.738	Giappone	735.049	10.102.407
AMERICA	**60.045.901**	**63.543.321**	NIEs	*22.646.646*	*32.829.881*
Nord America	41.633.802	41.851.016	Corea del Sud	19.051.185	13.243.152
Stati Uniti	39.501.701	38.228.390	Taiwan	3.515.012	5.753.867
Centro-Sud America	18.412.099	21.692.305	Hong Kong	65.565	6.194.426
Brasile	1.956.181	6.747.569	**OCEANIA**	**14.107.288**	**6.962.438**
AFRICA	**14.018.120**	**42.023.256**	**MONDO**	**2.885.165.759**	**2.846.319.664**

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VARIAZIONI

La dinamica annua negativa dell'export lodigiano risente soprattutto della riduzione dei flussi diretti ai Paesi europei. Le esportazioni verso il Vecchio Continente sono in calo del 10,8% su base annua, una riduzione di quasi 315 milioni di euro.

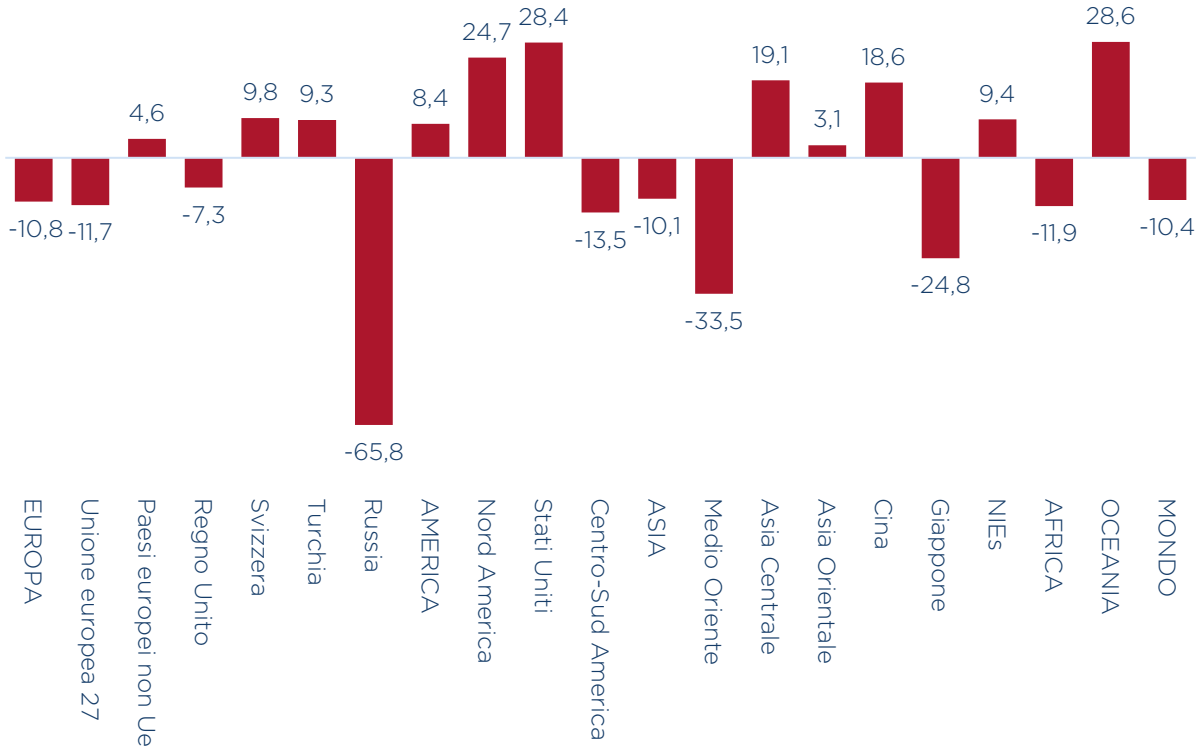
Il calo riguarda i mercati parte della UE, per i quali si registra una riduzione dell'11,7%, mentre crescono gli altri Paesi europei (+4,6%), beneficiando soprattutto di un importante incremento della Svizzera (+9,8%).

Anche nei confronti dell'Asia si osserva una flessione simile dell'export su base annua (-10,1%), per effetto della riduzione delle esportazioni in Medio Oriente (-33,5%), mentre risultano in aumento i Paesi dell'Asia Centrale (+19,1%) e Orientale (+3,1%). Tra i principali mercati dell'estremo oriente, crescono Cina (+18,6%) e Corea del Sud (+11,3%).

Nei confronti delle Americhe si segnala invece una dinamica di segno positivo (+8,4%). Crescono soprattutto le merci dirette verso il Nord America, con un incremento del 24,7%, mentre si registra una riduzione del 13,5% per i Paesi del Centro-Sud America.

DINAMICA DELL'EXPORT PER AREE GEOECONOMICHE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT PER AREE GEOECONOMICHE: VARIAZIONI

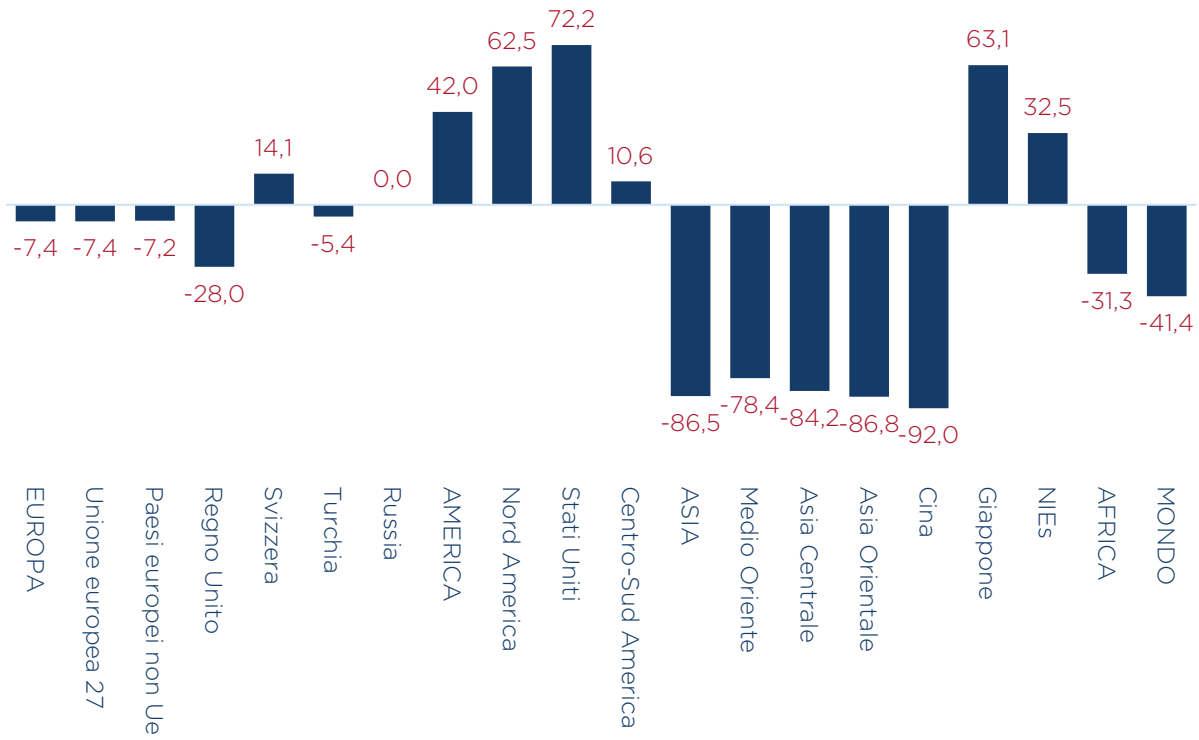
Come per l'export, anche le importazioni di merci del Lodigiano registrano una dinamica annua fortemente negativa (-41,4%). Si osserva un calo rilevante dei flussi provenienti dall'Europa (-7,4%, in cifre oltre 200 milioni di euro in meno), ma soprattutto dal continente asiatico (-86,5%, ovvero 1,8 miliardi in meno).

Relativamente all'Europa si nota una diminuzione quasi identica delle importazioni da partner UE (-7,4%) ed extra-UE (-7,2%), nonostante la crescita delle merci provenienti dalla Svizzera (+4,1%).

La riduzione dell'import lodigiano dall'Asia si deve a una flessione che riguarda tutte e tre le macro-aree del continente; spicca in particolare il calo di 1,6 miliardi di euro dall'Asia Orientale (-86,8%), principalmente frutto della contrazione dell'import dalla Cina (-92%).

DINAMICA DELL'IMPORT PER AREE GEOECONOMICHE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT DEI PRINCIPALI PAESI UE: VALORI ASSOLUTI

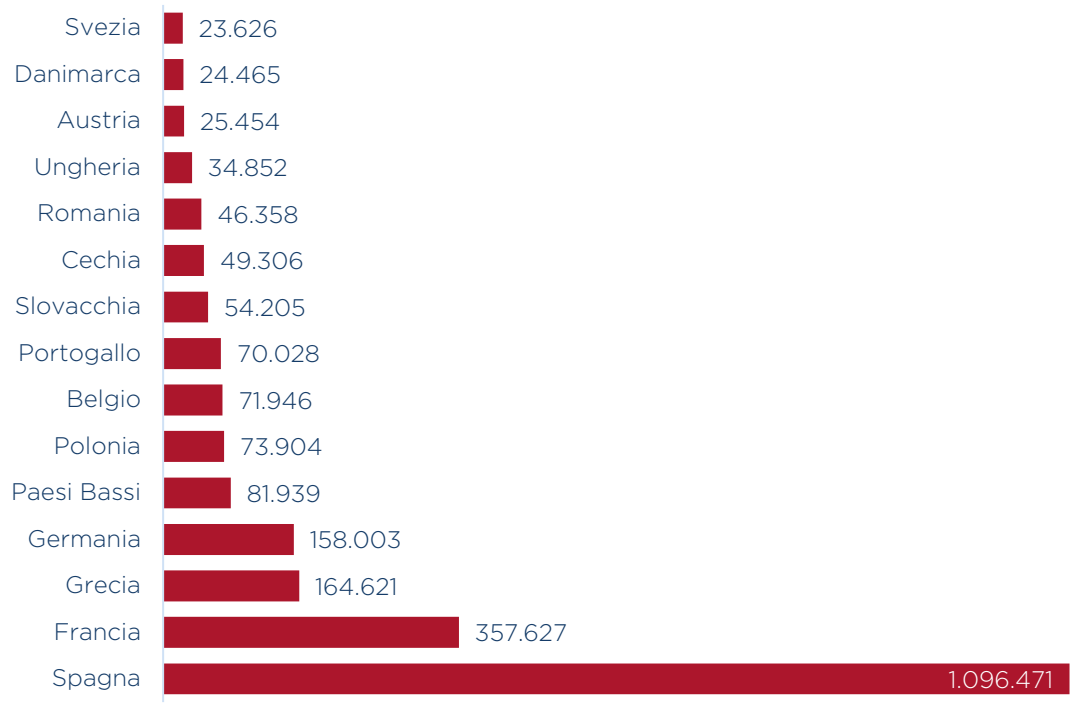
Nel primo semestre del 2026, il principale mercato per le esportazioni lodigiane in Unione Europea risulta essere la Spagna, verso cui si dirigono quasi 1,1 miliardi di euro di merci, ovvero il 45,1% dei flussi diretti in UE e il 38,5% dell'export complessivo della provincia.

A grande distanza troviamo la Francia, che – pur costituendo il secondo mercato in UE – vale meno di un terzo dell'export diretto in Spagna, ovvero meno di 360 milioni di euro di merci in partenza dalla provincia in sei mesi.

Seguono a ulteriore distanza Grecia e Germania, entrambe attorno alla soglia dei 160 milioni di euro di merci movimentate. Nessuno degli altri mercati UE supera la quota di 100 milioni di euro di export del Lodigiano.

I PRINCIPALI PAESI UE PER EXPORT

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

EXPORT DEI PRINCIPALI PAESI UE: VARIAZIONI

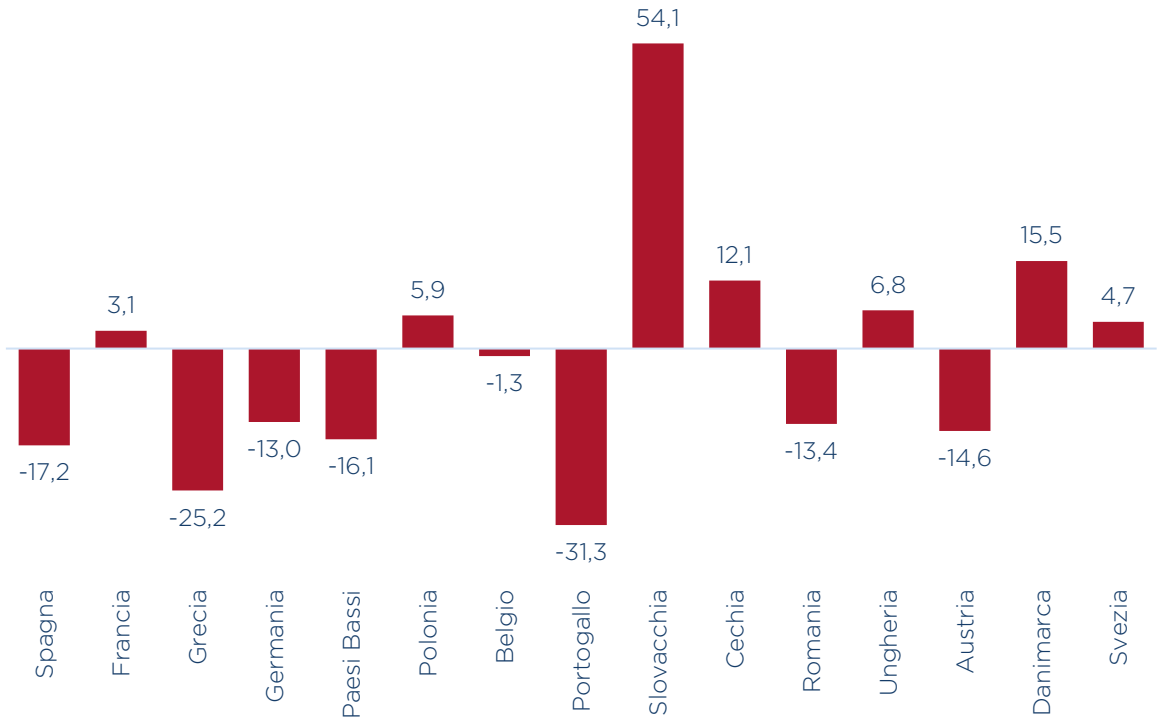
Come già osservato, l'export della provincia di Lodi verso l'UE registra un sensibile calo dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il grafico mostra peraltro una performance negativa diffusa, che riguarda la maggior parte dei mercati, in particolare i più grandi.

Tra le cinque principali destinazioni, ben quattro registrano una riduzione dei flussi di export di entità superiore al 10%, si tratta di Spagna (-17,2%, pari a 227 milioni di euro in meno), Grecia (-25,2%), Germania (-13%) e Paesi Bassi (-16,1%).

I principali mercati di sbocco in crescita per l'export lodigiano sono invece Francia (+3,1%) e Polonia (+5,9%), mentre in termini percentuali l'incremento maggiore è della Slovacchia (+54,1%), che tuttavia in valori assoluti si tratta solamente di 19 milioni di euro in più.

DINAMICA DELL'EXPORT DEI PRINCIPALI PAESI UE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT DAI PRINCIPALI PAESI UE: VALORI ASSOLUTI

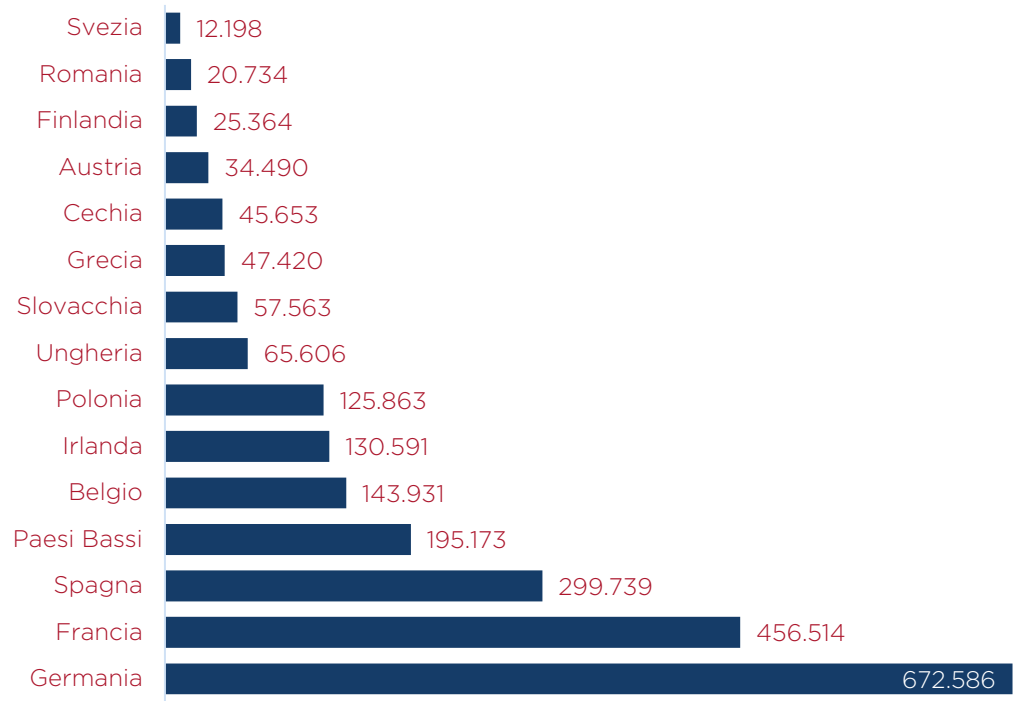
Il primo Paese di approvvigionamento dall'UE per le imprese lodigiane si conferma la Germania: tra gennaio e giugno 2026 provengono poco più di 670 milioni di euro di merci dal mercato tedesco, pari al 28% dell'import da Paesi UE.

Seguono in graduatoria Francia e Spagna, rispettivamente a quota 456 e 300 milioni di import in sei mesi; insieme alla Germania, questi tre mercati costituiscono quasi il 60% dell'import lodigiano dalla UE e poco meno della metà dell'import complessivo.

Appena al di sotto dei 200 milioni si trovano i Paesi Bassi, più distanti Belgio, Irlanda e Polonia, gli unici altri tre mercati che superano la quota dei 100 milioni di euro di import.

I PRINCIPALI PAESI UE PER IMPORT

(gennaio-giugno 2026 – valori assoluti in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IMPORT DAI PRINCIPALI PAESI UE: VARIAZIONI

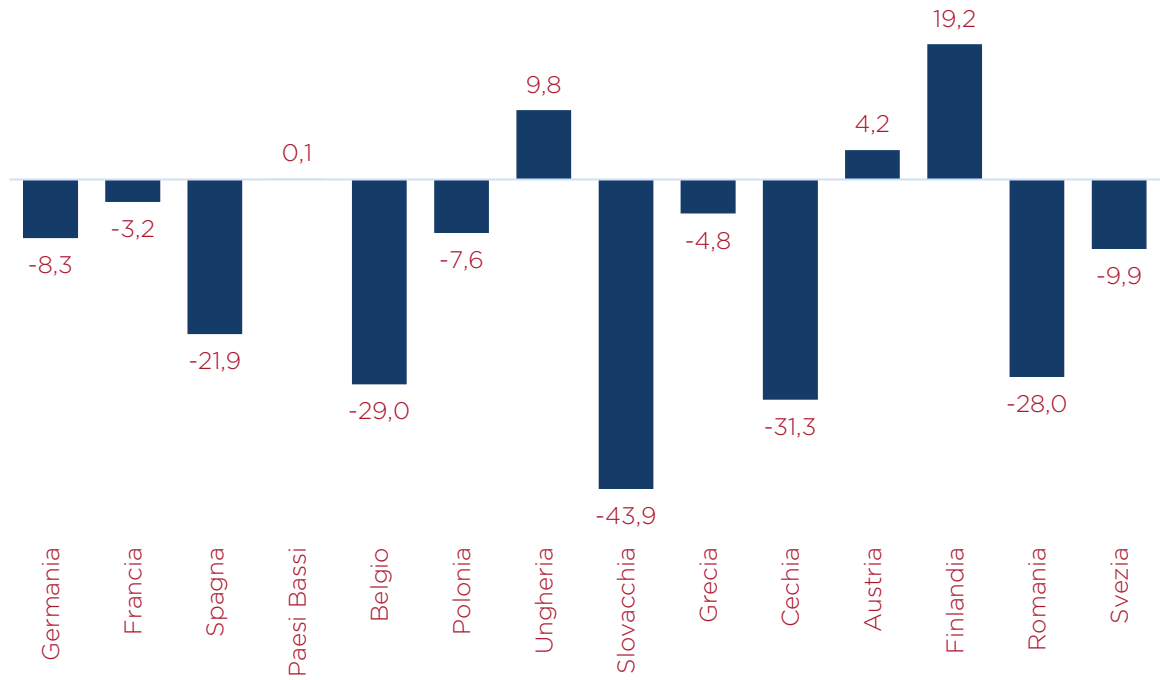
Come per l'export, la dinamica annua dell'import lodigiano dalla UE è di segno negativo, registrando riduzioni dei flussi per la maggior parte dei Paesi.

Sono in diminuzione le importazioni dei tre maggiori mercati: nell'ordine, Germania (-8,3%, ovvero 61 milioni di euro in meno), Francia (-3,2%, -15 milioni) e Spagna (-21,9%, -84 milioni); in forte calo anche l'import dal Belgio (-29%), mentre restano stabili i Paesi Bassi (+0,1%).

Tra le variazioni di segno positivo si osserva soprattutto un dato fuori scala che riguarda l'Irlanda, passata da meno di 10 milioni di import nel 2025 a 130 nel 2026, per effetto di movimenti di prodotti farmaceutici.

DINAMICA DELL'IMPORT PER I PRINCIPALI PAESI UE

(gennaio-giugno 2026 / gennaio-giugno 2025 – valori percentuali)



Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Progetto, realizzazione grafica e redazione
Studi, Statistica e Programmazione
Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi
Online
www.ester.milomb.camcom.it

